CALENDARIO LITURGICO LUGLIO 2019

SABATO	**13**	ore	**18,00**	Def.ti Fam. Sorrentino; Mauro, Agostino, Bruna
DOMENICA		ore	**8,30**	S. Messa per le anime
XV	**14**	ore	**10,00**	Def.ti Fam. Sorrentino; Campisi Salvatore; Maria e Pietro
del		ore	**11,30**	S. Messa per la comunità
Tempo ordinario		ore	**18,30**	Def.ti Valenti Aristide; Francesco Sampognaro;
LUNEDI'	**15**	ore	18,30	***S. Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa***
MARTEDI'	**16**	ore	18,30	***B. Vergine Maria del Monte Carmelo*** - Def.ti Aroldo (ann.); Giuseppe
MERCOLEDI'	**17**	ore	18,30	S. Messa per le anime
GIOVEDI'	**18**	ore	18,30	S. Messa per le anime
VENERDI'	**19**	ore	18,30	S. Messa per le anime
SABATO	**20**	ore	**18,30**	Def.ti Veronese Giovanni, Pierina, Maria, Giuseppina, Giancarlo
DOMENICA		ore	**8,30**	S. Messa per le anime
XVI	**21**	ore	**10,00**	S. Messa per la comunità
del		ore	**11,30**	Def.ti Fam. Fontana
Tempo ordinario		ore	**18,30**	S. Messa per le anime

Venerdì prossimo arriva padre Joseph per un periodo di vacanza e di aiuto alla nostra comunità. Si fermerà con noi fino al 18 agosto. Lo accogliamo, come sempre, con affetto e riconoscenza

Avvisi

Martedì 16 luglio dalle 21,00 alle 22,00 la chiesa rimane aperta per **l'Adorazione eucaristica.**

Sabato pomeriggio dalle 17 in poi***:*** **Confessioni**

Domenica prossima alle 9,00: Partenza del **Campo Giovanissimi per Palermo**. Parteciperanno a un campo di lavoro e testimonianze organizzato da LIBERA CONTRO LE MAFIE.

In occasione della sagra, ***raccogliamo****, come l'anno scorso,* ***libri e film in DVD usati in buono stato****. Il ricavato andrà in beneficenza.* **Non portate enciclopedie, testi scolastici e libri ingialliti o macchiati**. *I libri si possono* ***portare in Bar dalle 16,30 alle 18,30 o la Domenica mattina***

Il vescovo Claudio scrive alle comunità cristiane della Diocesi di Padova

Festa di san Benedetto, patrono d'Europa

Carissimi fratelli e sorelle, vi scrivo in occasione della festa di san Benedetto, patrono d'Europa, con senso di amicizia e di riconoscenza verso le comunità benedettine presenti e attive nella nostra Diocesi e memore della provvidenziale opera dei benedettini per lo sviluppo e l'evangelizzazione delle nostre terre. Durante il tempo estivo può essere più facile sostare e, come il nostro Creatore, possiamo fermarci a contemplare il nostro operato e scoprirne la bontà. Nell'alternanza dell'*ora et labora* liberiamo il nostro fare dall'affanno e il nostro sostare dall'ozio. Ci regaliamo così spazi per restituire alle nostre scelte e ai nostri pensieri, sia personali che comunitari, l'ampiezza della speranza e la pregnanza della carità. Ci permettiamo di abitare la pace dei nostri cuori e di rendere dimore di pace le nostre comunità. Dio ci dona sempre la fantasia e il coraggio necessari ad aprirci con bontà alla storia, persino quando alle nostre forze pare impossibile e la realtà ci spaventa. **Carissimi, desidero condividervi il mio dolore nel sentire come la barbarie di linguaggio e di atteggiamenti verso i poveri** che cercano approdo nelle nostre terre e verso quanti prestano soccorso, nonché la legittimazione all'annullamento dei diritti umani, contaminino, spesso, i pensieri e i sentimenti nostri e delle nostre comunità.(*continua*)

Come san Benedetto partì dalla conversione del cuore e poi costruì monasteri, che divennero nel tempo quello che papa Francesco definisce «culla della rinascita umana, culturale, religiosa e anche economica del continente», così noi, entrando nella verità del nostro cuore possiamo trovare la forza di vivere nella pace e costruire comunità di pace. C'è bisogno di uomini e donne di pace, di cristiani consapevoli che un legame di fraternità li lega a ogni persona e un legame d'amore privilegiato li lega a Cristo: ogni volta che sfamano, dissetano, vestono, curano, accolgono i suoi fratelli più piccoli, lo fanno a lui. Spalanchiamo le nostre menti e i nostri cuori, e amiamo! Spalanchiamo le nostre comunità al discernimento dell'oggi, che interpella il nostro essere testimoni dell'Amore.

Questo tempo ci chiede il coraggio della verità evangelica, che ci aiuta ad aprire nuove frontiere per gestire la complessità e ci evita di acconsentire a meschinità oltraggiose della dignità, che ci rinserrano dentro confini densi di sterili paure.

Nella celebrazione della festa di San Benedetto, patrono della nostra Europa, e volgendo lo sguardo all'incontro di riflessione e spiritualità "Mediterraneo frontiera di pace" che, nel febbraio prossimo, riunirà a Bari tutte le Chiese che si affacciano sul nostro mare, desidero sollecitare le nostre coscienze e gli animi delle nostre comunità affinché anche la nostra Chiesa di Padova offra il suo contributo a sostegno dei vari popoli per rinnovare lo sviluppo sociale, a trasformare gli assetti di ingiustizia e inequità e a promuovere un'azione di pace comune.

Preghiamo san Benedetto affinché aiuti l'Europa a fare scelte coraggiose di solidarietà, di accoglienza e di inclusione e affinché in ciascuno di noi cresca il desiderio di comprendere in modo sapiente quanto stiamo vivendo, per imparare a farci carico dei fenomeni mondiali a partire dai nostri piccoli comportamenti quotidiani e a perseverare nell'opera di comunione e fraternità verso ogni fratello e ogni popolo che ci tende la mano.

+ Claudio Cipolla, Vescovo di Padova

Padova, 11 luglio 2019

Destina il 5 per mille al **NOI ASSOCIAZIONE "CIRCOLO MADONNA INCORONATA" .** Nella sezione relativa al **Sostegno del volontariato e delle associazioni di promozione sociale** puoi firmare e indicare il **codice fiscale di**
NOI ASSOCIAZIONE CIRCOLO MADONNA INCORONATA
" 92139860289 "

Parrocchia
Madonna Incoronata
via Siracusa, 52 Tel. 049 680893
mail: m.incoronata@gmail.com
www.madonnaincoronata.it

14 luglio 2019
Quindicesima Domenica del T.O.

Difficile, Gesù, far cambiare idea a chi considera suo prossimo solo il familiare, il parente, ed esclude senza alcun problema lo straniero, lo sconosciuto. Eppure tu non rinunci a provarci, con una parabola. Sì, tu lo fai apposta: tu metti sul ciglio della strada un poveraccio, uno che andrebbe incontro ad una morte sicura se nessuno lo soccorresse. E fai passare davanti a lui personaggi importanti e stimati della società ebraica dell'epoca, gente che svolge il suo servizio nel luogo più sacro, il Tempio, a diretto contatto con Dio. Tirano diritto, senza tanti scrupoli perché hanno cose più importanti da fare e non vogliono correre rischi. Poi arriva un eretico, un nemico dal momento che la sua gente non manca di compiere ostilità contro gli ebrei. E proprio lui, invece, si ferma, offre le proprie cure, trasporta in una locanda e mette mano al portafoglio A denti stretti il dottore della Legge deve riconoscere che è lui che ha fatto da prossimo al poveraccio.
(R.L.)

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amer ai il Signore tuo Dio e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèri co e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levìta, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalc atura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. ...Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così». *(Lc 10,25-37)*